

L'IMMAGINE DI SPOTORNO NELLE GUIDE TURISTICHE LOCALI DEL FONDO CERUTTI

Nel 1886 l' *Illustrazione Italiana* del 15 agosto descriveva Spotorno come un " *amenissimo paese*", che " *è frequentato da bagnanti che vanno al mare per respirare l'aria e non per fare sfoggio di abiti ed eleganza*".

Il giornale ricordava in una piccola nota come a Spotorno alloggiasse il Principe Ferdinando Umberto, piccolo figlio del Duca di Genova, insieme al Conte Bosco di Ruffino, Intendente del Duca e da personale di servizio. Il piccolo principe era arrivato a Spotorno il 24 luglio ed alloggiava a villa Enrichier oggi villa Adele.

Nel 1913 la *Liguria Illustrata* dedicava alcune pagine a Spotorno dove, oltre agli aspetti legati alla stazione balneare, poneva l'accento sui monumenti (castello, chiese), gli uomini illustri (Francesco De Maestri), le ville costruite in loco e alcuni alberghi (Palace Hotel, Miramare " *già al completo da molto tempo per la stagione delle bagnature*".

Se poi si passa alla *Liguria Pittoresca*, pubblicato nel 1922-1923 Spotorno non viene citata ma in compenso nel 1925 la guida illustrata di Spotorno, stampata ad Albenga dalla casa editrice Il Bel Paese, si dilunga sui pregi della località.

In primo luogo viene fissata la raggiungibilità ferroviaria, essendo sulla linea di comunicazione Genova-Ventimiglia mentre poi si dilunga sulle informazioni essenziali per il turista:

Alberghi - Ligure, Miramare, Pace, Italia, Regina, Esperia e Palace Hotel così descritto " *Grandioso fabbricato moderno di 150 camere magnificamente situato in riva al mare, isolato, libero in ogni suo lato, corredato di tutte le comodità richieste dalla clientela più raffinata, offre il soggiorno ideale durante la stagione balneare*";

Bagni marini – Miramare, Cerutti e Colombo.

Il testo si dilunga poi nella descrizione dei monumenti (castello, chiesa parrocchiale, oratori, chiesa dei cappuccini dal 1913 sede del convitto nazionale Longone di Milano) mentre le attività economiche erano orientate verso la cantieristica e le attività marinare nonché il commercio di olio e vino.

Nello scorcio del primo ventennio scorso verranno introdotte pure cartoline a colori di scorci caratteristici mentre una guida del 1940 introduce pure una cartina dell'entroterra con le distanze minime per percorsi pedonali.

Purtroppo la guerra si sta avvicinando ma Spotorno stava progressivamente cambiando la propria mentalità adeguandosi progressivamente ai mutamenti e alle abitudini turistiche. Il piccolo borgo marinaro e parzialmente contadino stava ospitando turisti e proponendo pure i propri monumenti e il proprio entroterra per un servizio turistico, che valorizzasse complessivamente un territorio ancora molto bello degno di essere vissuto fino in fondo.

(Danilo Bruno)